



**CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO
CGIL SARDA
SEGRETARIA**

Con la mobilitazione di oggi i sindacati hanno chiesto e ottenuto l'impegno da parte dell'assessorato al Lavoro, di convocare due tavoli confederali: uno specifico per i problemi degli edili, l'altro sulle risorse. Si è chiusa così la mobilitazione di stamattina che si inserisce nella vertenza più generale per gli ammortizzatori in deroga: oltre 300 lavoratori edili sono arrivati da tutta la Sardegna e hanno atteso la delegazione, composta dai lavoratori e dai segretari Cgil, Cisl, Uil e Fillea, Filca, Feneal, sino alle 14. È stata una riunione interlocutoria, l'assessore non c'era, a garantire sugli impegni presi è stato infatti il suo Capo di gabinetto.

La prossima settimana, annunciano sin da ora i confederali e le categorie degli edili, la sede dell'assessorato dove si svolgerà il tavolo e il Consiglio regionale in via Roma saranno presidiati dai lavoratori.

In particolare, i segretari degli edili Enrico Cordeddu, Marco Ambu, Mario Arzu, hanno chiesto politiche di reinserimento, ad esempio attraverso gli enti locali, per la manutenzione delle scuole o il riassetto del territorio, e formazione (bioedilizia, bonifiche, arredo urbano). Fra le priorità, la modifica del criterio che prevede, al fine dell'ottenimento del sussidio, un anno di anzianità nella stessa azienda: vista l'elevata precarietà del lavoro in edilizia il sindacato propone un anno di lavoro con periodi da sommare non consecutivi negli ultimi due (gli stessi requisiti dell'Aspi).

A proposito della lentezza generale di tutti i pagamenti e dell'insufficienza delle risorse, i segretari confederali Marinora Di Biase, Fabio Enne, Francesca Ticca hanno chiesto che i sussidi vengano erogati più celermente e sottolineato che occorre incrementare le risorse regionali e rinegoziare i fondi statali. I sindacati hanno inoltre auspicato che, almeno per quanto riguarda le risorse regionali (ancora bloccate), siano erogati i sussidi in forma di anticipazioni, in modo da coprire tutta la platea dei lavoratori.

Certo l'incontro di oggi ha centrato l'obiettivo di far capire che gli edili rivendicano politiche di reinserimento nel lavoro, non vogliono soltanto aspettare un sussidio che poi, neppure arriva. Per questa ragione i sindacati hanno chiesto un piano per le opere pubbliche che potrebbe rilanciare il settore anche attraverso la manutenzione di scuole e le opere di riassetto del territorio. Nel frattempo, i lavoratori hanno denunciato i ritardi nell'erogazione dei sussidi del 2012, e anche dei compensi fissati per la frequentazione dei corsi di formazione. Lo stesso sistema della formazione è stato contestato - il problema riguarda tutte le categorie di lavoratori - perché non risponde alla domanda offerta del mercato, visto che troppo spesso il corso frequentato resta fine a se stesso, senza sbocchi.

Un saluto
Daniela Pistis